

Troppi rischi nelle stanze d'ospedale l'Asl sospende le visite ai ricoverati

Rimuovere filigrana ora

Potenziare le misure anti contagio. Formata una task force di medici e infermieri per controllare chi è in isolamento a casa

Luisa Barberis / SAVONA

Ospedali "off-limits" ai parenti per affrontare l'emergenza coronavirus. La continua espansione del contagio impone un'ulteriore stretta alle misure di sicurezza e porta la Asl 2 a interrompere le visite in ospedale. Ieri, con effetto immediato, l'azienda che gestisce la sanità in provincia ha deciso di sospendere l'ingresso dei parenti in corsia, interrompendo nei quattro nosocomi provinciali le visite, che finora erano consentite ai familiari per portare anche soltanto una parola di conforto ai propri cari ricoverati.

A uscire da reparti e corsie, tuttavia, sarà una squadra speciale composta da medici e infermieri, con il compito di raggiungere coloro che sono in isolamento a casa perché positivi o entrati in contatto diretto con persone contagiate e seguirli nel percorso di cura, monitorando l'evoluzione dell'infezione. Le misure sono state annunciate ieri.

Lo stop alle visite, peraltro, segue il blocco già imposto all'attività chirurgica e ambulatoriale (fanno eccezione le prestazioni per i malati oncologici e le urgenze), e ricalca quello che già era stato imposto nelle case di riposo e nelle rsa. L'obiettivo è prevenire e ridurre l'esposizione al rischio infezione per parenti, visitatori e operatori sanitari. D'ora in poi ad accorciare le distanze sarà la tecnologia: le



Le porte scorrevoli dell'ospedale San Paolo restano chiuse per i visitatori

carezze dovranno trasformarsi in telefonate. Se da una parte la sospensione delle visite rischia di avere ripercussioni soprattutto sul piano emotivo, nonostante il sacrificio chiesto alle famiglie, i pazienti non saranno soli nell'affrontare questo delicato momento. Ogni caso verrà valutato e, in base al quadro clinico dei vari ricoverati o alle effettive necessità, ogni direttore di struttura potrà valutare misure differenti per i più fragili che necessitano dell'assisten-

za dei parenti.

«L'accesso in corsia è consentito solo se preventivamente concordato con i direttori delle strutture o loro delegati e autorizzato con apposito modulo – precisa Asl 2 – I familiari potranno naturalmente contattare i parenti ricoverati attraverso i dispositivi mobili personali. Inoltre, nel corso della giornata, verranno contattati quotidianamente dal personale del reparto per essere informati sull'evoluzione della situazione».

Più complessa, ovviamente, la procedura per coloro che sono risultati positivi al coronavirus e di conseguenza sono stati ricoverati nelle aree ribattezzate "Covid" dell'ospedale San Paolo di Savona o al Santa Maria di Misericordia di Albenga.

«In questo caso – continua Asl – i parenti verranno contattati sulla base del briefing medico che ogni mattina si svolge alle 8, per essere informati nelle ore successive della mattina sullo stato di salute

e sull'andamento del ricovero».

Al San Paolo tuttavia è in arrivo un'altra rivoluzione nell'assetto ospedaliero: il reparto di Medicina al quinto piano verrà trasformato nell'area "Covid arancione" per curare i casi sospetti, inoltre verranno accorpati i reparti di Chirurgia (oggi sono ricoverati solo i pazienti operati d'urgenza) e Urologia per recuperare spazi da dedicare sempre alla cura dell'infezione polmonare. —

IL BOLLETTINO PER L'ASL2

Tre decessi nel weekend, i ricoverati sono 89: cala ancora la quarantena

Tre morti in più per il virus nel fine settimana nel territorio dell'Asl 2. Lo ha rilevato l'Alisa dopo le dovute verifiche: si tratta di un uomo di 82 anni, una donna di 79 (deceduti sabato) e un altro uomo di 70 anni morto domenica. Complessivamente, in Liguria il totale dei decessi è arrivato a 50, quindi nel fine settimana l'aumento per le quattro province è stato di 17 decessi. In Asl 2 è aumentato nel fine settimana il numero dei ricoverati per il virus: la cifra complessiva è arrivato a quota 89, cioè 37 in più rispetto al bollettino della Regione di domenica. Resta però stabile a quota 12 il numero delle persone in terapia intensiva. In totale, in Liguria i ricoverati sono 328.

Per quanto riguarda i casi positivi al contagio, a livello regionale l'ultimo bollettino ufficiale ne contava 617 (93 in più rispetto al giorno prima). Le persone in sorveglianza attiva in Liguria sono 1635 totali di cui 316 in Asl 2, quindi nel Savonese tre in meno rispetto al bollettino emanato domenica. Buone notizie sul fronte guarigioni: le persone considerate guarite, a livello regionale, ieri sono aumentate di 42 unità (domenica erano state 33), anche se sono ancora considerate contagiose e quindi non possono uscire di casa. —